



**COMUNE DI AMPEZZO
PROVINCIA DI UDINE**

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2014
(Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 , n. 190)**

1. Introduzione

L'art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblichi nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico. In coerenza con tale previsione, la presente relazione sull'attività svolta nell'anno 2014 è trasmessa alla Giunta comunale per formale presa d'atto.

2. Il quadro normativo

Il 6 novembre 2012, il parlamento italiano ha approvato la legge n. 190/2012 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". La legge, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, prevede una serie di prescrizioni ed adempimenti per ogni Pubblica amministrazione, tra cui: la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e l'adozione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Dalla data di entrata in vigore della Legge 190/2012, sono sopravvenuti altri ed importanti interventi normativi, regolamentari, di attuazione e interpretativi. Precisamente:

- con decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, è stato approvato il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni.
- con il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, sono state approvate le "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 è stato approvato il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.
- con la deliberazione n.72/2013, la CIVIT, nella qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, sulla base delle linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n.32 del 07 febbraio 2013).

3. Precisazione sul concetto di "corruzione"

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla legge 190/2012 ha un'accezione molto ampia. La definizione di corruzione, cui si riferisce la legge 190/2012, è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Quindi, il legislatore della legge 190/2012, non si riferisce alle sole fattispecie, di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza:

- un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- l'inquinamento dell'azione amministrativa, anche nella sola forma del tentativo.

Giova infatti ricordare che la legge n. 190/2012 è ben chiara in tal senso dovendosi contrastare non solo la corruzione ma anche l'illegalità: *"In attuazione, la presente legge individua, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e*

di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (art. 1, comma 1°, legge n. 190/2012).

4. Gli organi di controllo

Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC già CIVIT), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- La Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- Il Comitato interministeriale, istituito con DPCM 16.1.2013, che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- La Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica – DPF, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- I Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, legge 190/2012);
- La SSPA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, legge 190/2012);
- Le Pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione - PNA (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1 comma 7, legge 190/2012);
- Gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).

5. Gli atti organizzativi interni

Nel Comune di Ampezzo, il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nella figura del Segretario Comunale, con Decreto sindacale prot. 1197 del 18/03/2013.

Su impulso di quest'ultimo e sulla base delle proposte delle Posizioni Organizzative, valutate e coordinate dal Responsabile anticorruzione, è stato predisposto il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2014/2016, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 14 del 30/01/2014 successivamente è stato approvato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) con delibera di Giunta Comunale n. del 38 del 26/03/2014.

Il processo di stesura e approvazione del P.T.P.C. ha coinvolto una pluralità di soggetti sia interni che esterni:

- il Responsabile Anticorruzione ha svolto un ruolo propositivo e di coordinamento;
- le Posizioni Organizzative della struttura hanno partecipato per le attività dei settori di rispettiva competenza;
- la Comunità Montana della Carnia – che gestisce in forma associata una serie di servizi dei Comuni del comprensorio carnico - ha svolto ruolo di supporto logistico, soprattutto in campo informatico, predisponendo i siti comunali e coordinando l'uniformità delle procedure.

L'adozione del P.T.P.C. è stato comunicato al Dipartimento della funzione pubblica in data 30/01/2014 ed è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune nella apposita sezione della "Amministrazione trasparente".

Con deliberazione della Giunta comunale n°171 in data 30/12/2013 è stato approvato il Codice di comportamento, con cui sono stati recepiti i principi contenuti nel DPR n. 62/2013.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 in data 09/03/2013 è stato approvato il vigente "Regolamento dei controlli interni" il cui articolo 3, comma 1, prevede che "Le attività di controllo vengono esperite in maniera integrata da un'apposita unità preposta, denominata "unità di controllo", e all'art. 12 prevede una norma transitoria in base alla quale, in attesa della costituzione dell'ufficio unico di controllo viene costituito un ufficio di controllo interno composto dal Segretario comunale, dal Responsabile del servizio finanziario e da altri Responsabili individuati dal segretario.

6. La gestione del rischio corruzione

L'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012 ha individuato alcune aree di rischio ritenendole comuni a tutte le amministrazioni. Tali aree si riferiscono ai procedimenti di:

- a) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) autorizzazione o concessione.

Oggetto del P.T.C.P. approvato è stata l'analisi delle citate aree nel contesto dell'ente. Le stesse infatti costituiscono, in fase di prima applicazione, il contenuto minimale del piano.

L'allegato 2 del P.N.A. prevede peraltro l'articolazione delle citate aree in alcune sotto aree, individuate all'interno di questi alcuni processi specifici quali definiti dal citato P.N.A.

Individuati i processi, sono stati identificati i rischi connessi, procedendo poi nella valutazione del rischio conformemente a quanto previsto nella Tabella Allegato 5 del P.N.A. con le precisazioni fornite dal dipartimento della funzione pubblica.

La fase successiva di trattamento del rischio è consistita nell'individuazione e valutazione delle misure destinate a neutralizzare o ridurre il rischio e che sono indicate nel P.T.P.C. al quale si rinvia.

7. Le misure intraprese

7.1 La trasparenza amministrativa

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 è stato adottato ad integrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Nel Comune di Ampezzo, il Responsabile della trasparenza è stato individuato nella figura del Segretario Comunale, con Decreto sindacale del 30/09/2013.

Il Responsabile della trasparenza è incaricato del monitoraggio finalizzato a garantire l'effettivo assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei singoli dipendenti, nonché il controllo sulla qualità e sulla tempestività degli adempimenti.

Allegata al programma triennale per la trasparenza e l'integrità vi è una scheda di monitoraggio degli obblighi della trasparenza, sul modello già predisposto dalla CIVIT nella deliberazione n.50/2013,

Nel corso del 2014 alla data odierna non sono pervenute richieste di accesso civico.

Nel 2013 sono stati eseguiti altresì dal responsabile della trasparenza, con verifica dell'Organismo per la valutazione, i monitoraggi richiesti dalla CIVIT attraverso la "griglia di rilevazione, in materia di trasparenza, come da modelli pubblicati su "Amministrazione trasparente".

7.2 Il sistema dei controlli interni

Il sistema di controlli interni è diretto a realizzare:

1. Il controllo di regolarità amministrativa (preventivo e successivo) e di regolarità contabile (preventivo)
2. Il controllo di gestione
3. Il controllo sugli equilibri finanziari

Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti le ordinanze, altri atti di maggiore rilevanza, scelti attraverso un controllo con tecniche di campionamento casuale.

In sintesi il controllo successivo riguarda:

- Solamente la regolarità amministrativa
- Potenzialmente tutti gli atti amministrativi "...*aventi riflessi finanziari...*"

Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.Lgs.vo 30 giugno 2011, n. 123, "*Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha per oggetto gli atti aventi riflessi finanziari sui bilanci dello Stato, delle altre amministrazioni pubbliche e degli organismi pubblici*".

Trattandosi esclusivamente di controllo amministrativo, questo deve verificare prevalentemente la coerenza degli atti con le disposizioni della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e con i principi del diritto amministrativo.

Nel corso del 2013 l'attività di controllo è stata svolta nel mese di dicembre concludendosi in data 20/12/2013 senza che dalla stessa siano emerse criticità relative alla regolarità amministrativa degli atti esaminati. Prevedendo il regolamento comunale che il controllo sia fatto almeno una volta all'anno per l'anno corrente l'attività di controllo non è stata ancora completata.

7.3 La formazione in tema di anticorruzione

La formazione del personale dipendente, nell'ottica di prevenire situazioni a rischio ed accrescere la cultura sul tema specifico e sull'etica e legalità più in generale, appare un importante obiettivo. Le conseguenti iniziative sono state organizzate in collaborazione e d'intesa con la Comunità Montana della Carnia, che nell'ambito della generale gestione del personale, garantisce su delega anche i servizi di formazione.

I corsi specifici in tema di anticorruzione sono stati programmati per le giornate del 2, 3 e 18 dicembre 2014 a Tolmezzo, presso la sede della Comunità, articolati in un modulo formativo di 4 ore destinato a tutti i dipendenti (a tutti i livelli) e un ulteriore modulo integrativo di 4 ore, destinato ai segretari e titolari di posizione organizzativa/responsabili di settore/servizio.

7.4 Il codice di comportamento

L'articolato del Codice di comportamento del Comune di Ampezzo è fondato in via prevalente sulle disposizioni del Codice generale con alcune integrazioni.

Dal 28/11/2013 al 09/12/2013, mediante avviso pubblico, la bozza del Codice è stata pubblicata sul sito web istituzionale dell'ente, per il coinvolgimento degli stakeholder.

Non ci sono state richieste di modifica del codice e pertanto il documento è stato approvato con delibera giuntale n. 171 del 30/12/2013, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente" comunicato alla civit nonché consegnato ai dipendenti comunali.

Non si segnalano violazioni del codice di comportamento né provvedimenti di condanna o sanzionatori nei confronti del personale dipendente.

7.5 L'incompatibilità - inconfiribilità

Sono state acquisite e pubblicate sul sito internet le dichiarazioni rese dalle Posizioni Organizzative e dal segretario comunale circa l'insussistenza delle condizioni di incompatibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs 39/2013.

7.6 Segnalazione di ipotesi di illecito

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nel periodo di riferimento, non è pervenuta alcuna segnalazione.

7.7 Svolgimento di incarichi o attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Sono state fornite direttive alle Posizioni Organizzative per l'inserimento nei bandi e negli atti prodromici agli affidamenti della clausola soggettiva di ammissibilità introdotte dall' art. 53, co.16-ter del Dlgs. n. 165/2001.

7.8 Rotazione del personale

Non si sono verificate le situazioni previste dal PTPC tali da rendere necessaria la rotazione delle posizioni organizzative ed altro personale addetto ai settori a più elevato rischio.

7.9 Segnalazioni e comunicazioni dei Responsabili di Area /Posizioni Organizzative

Le posizioni organizzative hanno reso le informazioni sull'attività attuata nel corso dell'anno, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 10 del PTPC.

8. Conclusioni

Durante l'anno 2014 non sono emerse situazioni di rilievo ai fini dei fenomeni di corruzione e illegalità. Non vi sono inoltre state segnalazioni al responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi previsti dai procedimenti e a qualsiasi altra anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione del piano anticorruzione,

Va peraltro rilevato che nel corso dell'anno si è avuto modo di effettuare una prima verifica circa l'andamento complessivo del sistema con la compilazione delle PARTI I e II dell'allegato A al protocollo d'intesa tra Ministero dell'Interno e l'Autorità Nazionale Anticorruzione "Prime Linee Guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra A.N.A.C., Prefetture - U.T.G. e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa, richiesto dalla Prefettura di Udine con nota pervenuta in data 15/07/2014 prot. n. 0044733.

Il Comune ha provveduto a trasmettere in data 29/08/2014, con nota prot. 16122, i dati relativi all'Allegato A, parte I, (informazioni generali riguardanti il P.T.P.C.), mentre le schede relative alla parte II, (enti partecipati) necessitando di acquisizione di informazioni dagli enti partecipati, sono state trasmesse in data 25/09/2014, con nota prot. 17823 .

La presente relazione viene resa in adempimento a quanto previsto all'art. 3, comma 2 lettera e) del PTPC.

Ampezzo lì 12 dicembre 2014

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

Segretario Comunale

Nardini Dott.ssa Antonella

